

DA BANCA VALSABBINA A CREDIMI, IL FINTECH INCONTRA IL FACTORING

Da un lato la banca e un veicolo ad hoc, dall'altro le imprese. In mezzo una piattaforma, frutto delle modifiche alla 130/99, che consente la cartolarizzazione dei crediti. Ecco come funziona

di laura morelli



N

on solo per velocizzare i processi o migliorare i prodotti, la tecnologia nel settore finanziario viene usata anche per risolvere problemi, come quello del ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. In Italia a fine 2016 la mole degli arretrati che la pa doveva alle imprese valeva 64 miliardi di euro, secondo



le stime di Bankitalia. E ancora nel 2017 più della metà, il 62% degli enti pubblici (206 su 333, mentre di altri 16 l'indicatore non è disponibile) paga ancora strutturalmente in ritardo rispetto alla scadenza scritta nella fattura, alimentando la massa di debiti. Se il problema non ha ancora trovato soluzione a livello sistemico, alcune

banche hanno invece pensato di offrire una possibilità in più ai loro clienti applicando il fintech alla finanza strutturata. È il caso di Banca Valsabbina e Banca Progetto, che tra il 2016 e il 2017 hanno concluso delle operazioni di "factoring 2.0" consentendo alle imprese di riprendere il proprio credito in tempi rapidi. Ma anche di Credimi, piattaforma digitale nata proprio per il pagamento istantaneo delle fatture (si vedano i box).

La scintilla che ha portato alla nascita di questi veicoli fintech è arrivata dalle modifiche del 2016 alla legge 130/99 sulle cartolarizzazioni, che agevolano questo tipo di operazioni e aumentano le possibilità operative dei veicoli dedicati consentendo loro di concedere nuova finanza direttamente ai debitori. Nello specifico, la Legge 130 contempla la possibilità di effettuare la cessione di crediti commerciali, ossia quelli delle imprese, a una società di cartolarizzazione anche non in blocco ma con l'opportunità di determinare il portafoglio da cedere/cartolarizzare mentre nel caso in cui il portafoglio oggetto della cartolarizzazione dovesse includere anche crediti vantati verso enti pubblici, la cessione di tali crediti alla società di cartolarizzazione potrebbe essere effettuata senza



Corrado Fiscale

dover adempiere alle formalità specifiche previste per la vendita di questi crediti, come ad esempio la stipula di un atto di cessione notarile, la notifica della cessione e, in alcuni casi, l'adesione o l'accettazione della pa alla cessione.

«Si tratta di un'evoluzione, sia dal punto di vista del pagamento delle fatture sia nell'attività di finanziamento alle imprese», commenta **Corrado Fiscale**, partner di Hogan Lovells e consulente legale in questi deal. Finora «la cartolarizzazione è stato uno strumento a servizio

prevalentemente di banche o società finanziarie – spiega – nell'ultimo anno invece, con il fintech, abbiamo assistito a diverse operazioni in cui la cartolarizzazione è andata direttamente a beneficio delle imprese». È uno strumento che ha «grandi potenzialità, in particolare per le pmi che hanno rapporti di fornitura commerciale con le pubbliche amministrazioni», osserva l'avvocato, aggiungendo che con lo studio «siamo a lavoro su almeno altre due operazioni di questo tipo».

LA STRUTTURA

Nel dettaglio, le operazioni avvengono su una piattaforma specifica promossa dal ministero dell'Economia e delle Finanze. L'iter, spiega **Odda Bertorelli**, senior structurer di Finint, «inizia con la realizzazione di una società veicolo apposita, ad esempio Valsabbina Investimenti nel caso di Banca Valsabbina, che viene finanziata dalla banca di riferimento». Questa acquisterà poi i crediti vantati verso gli enti pubblici che sono «certificati sulla relativa "piattaforma" del Mef ai sensi della legge 130/99». Rispetto ai deal di cartolarizzazione classica, in cui il vantaggio del mutuatario era «indiretto», aggiunge Fiscale, «ora le imprese cedono le fatture direttamente attraverso questa



THE UNIVERSITY OF
CHICAGO
Alumni Club of Italy

Banking & Restructuring Dinner

Palazzo Parigi, Milano

2 OTTOBRE 2017

PARTNERS



Simmons & Simmons

TRANSEARCH
YOUR WORLD PARTNER IN EXECUTIVE SEARCH

SPONSORS

Santa Margherita
GRUPPO VINICOLO

RATTIFLORA

MEDIA PARTNER

financecommunity
.it

Per maggiori informazioni potete contattare: sebastiano.distefano@simmons-simmons.com

piattaforma e a titolo definitivo (pro soluto). Inoltre le condizioni sono vantaggiose e i tempi rapidi».

Si tratta dunque di una forma di alternative lending in cui le risorse finiscono direttamente nelle tasche delle pmi. Fine dell'intermediazione bancaria, dunque? Non proprio. Come osserva Bertorelli, «gli istituti di credito hanno un doppio ruolo. In primis, quello dell'investitore che attraverso la società veicolo compra i crediti e si finanzia attraverso emissioni di titoli obbligazionari (asset back securities, abs) collocati presso investitori che sono le banche stesse, e quello di veicolo di cartolarizzazione». Inoltre, rassicura Fiscale, «le banche possono usufruire di questo tipo di piattaforme per dare un servizio aggiuntivo ai propri clienti,

I DEAL

Banca Valsabbina acquista crediti per oltre 640 mln

Banca Valsabbina ha varato un programma triennale, per 500 milioni di euro complessivi, di acquisto "pro soluto" di crediti commerciali vantati dalle imprese verso le pubbliche amministrazioni. Gli acquisti avverranno ai sensi della legge 130/99 sulla cartolarizzazione dei crediti, tramite un'innovativa struttura ideata dall'istituto bresciano Valsabbina con il supporto di Fisg, società appartenente al Gruppo Finanziaria Internazionale, che è intervenuta nell'operazione in qualità di arranger, e dello studio legale Hogan Lovells. Lo studio ha assistito Banca Valsabbina con il team di debt capital markets guidato dal socio **Corrado Fiscale** coadiuvato dal counsel **Giulia Arenaccio** e dai trainee **Roberto Trionte** e **Matteo Scuriatti** e per gli aspetti di diritto fiscale dal dipartimento di tax guidato dal socio **Fulvia Astolfi** e dalla senior associate **Maria Cristina Conte**. Per Finint l'operazione è stata strutturata da **Odda Bertorelli** e da **Fabio Povoledo**, mentre per Securitisation Services, intervenuta come master servicer, rappresentante degli obbligazionisti, calculation agent e corporate servicer, hanno agito **Alessandra Satta** e **Gianluca Bubola**. 🌐



acquisire nuova clientela o avviare l'attività di factoring».

I VANTAGGI

Questi strumenti «consentono di investire in titoli obbligazionari in tempi rapidi senza la classica

struttura bancaria ma attraverso piattaforme più esili a livello di organizzazione», precisa Bertorelli, «ma con gli stessi presidi di controllo per la cartolarizzazione classica». Oltre alla tempistica, i vantaggi di questo tipo di operazioni stanno anche nella possibilità di investire in

I DEAL

Banca Progetto punta sul factoring

Lo scorso marzo Banca Progetto, la ex Banca Popolare Lecchese poi acquisita dal fondo americano Oaktree Capital Management, ha avviato un'azione di rilancio commerciale e un processo di sostanziale trasformazione che, secondo le previsioni del piano strategico, porterà l'istituto a diventare un operatore specializzato su specifici segmenti di business quali la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, finanziamenti alle piccole e medie imprese e factoring dei crediti, in particolare verso la pubblica amministrazione. A questo proposito il gruppo ha condotto una prima operazione di factoring di crediti verso la pubblica amministrazione tramite il veicolo di cartolarizzazione Lake Securitization. L'operazione è stata strutturata da Banca Finint, con **Odda Bertorelli** e **Fabio Povoledo**, mentre per securitisation services, intervenuta come master servicer, rappresentante degli obbligazionisti, calculation agent e corporate servicer, hanno agito **Alessandra Satta** e **Gianluca Bubola**. Il volume complessivo dei crediti verso la clientela del gruppo era pari a circa 89,1 milioni a fine 2016, per la prima volta in crescita dopo gli ultimi anni di trend negativi e in aumento del 44,8% (pari a circa 27,6 milioni di euro) rispetto alla fine dell'anno precedente. 📈



asset poco rischiosi secondo modalità tagliate sul profilo e sulla propensione al rischio dell'investitore. Per quanto riguarda le pmi, invece, queste possono ricevere la liquidazione dai crediti vantanti alla pa senza attese e in maniera disintermediata dal canale bancario.

Inoltre la piattaforma contente di avere agevolazioni da un punto di vista legale, ad esempio elimina la revocatoria fallimentare se l'impresa cedente fallisce e il credito viene certificato, quindi viene stabilita una data certa per il pagamento, sulla base delle indicazioni della pa che riconosce il debito. «In questo modo il credito diventa più certo, liquidato ed esigibile. E l'impresa ha più certezze», aggiunge la professionista. Che sviluppi si

I DEAL

Credimi cede fatture commerciali per 47,5 milioni

Lo scorso dicembre Credimi, piattaforma digitale per il finanziamento istantaneo delle fatture fondata dal ceo **Ignazio Rocco di Torrepadula**, ha ceduto alcuni portafogli di crediti commerciali su base revolving, per un valore di 47,5 milioni di euro, a Merlino Securitisation, un veicolo per la cartolarizzazione di crediti di cui è master servicer Securitisation Services (gruppo Finint). Per finanziare l'acquisto dei vari portafogli Merlino ha emesso – in forma partially paid – cinque classi di titoli, pari passu e pro-rata tra loro, sottoscritti rispettivamente da Anima Sgr, Anthilia Sgr, BF Fund management Luxembourg S.A. e Tikehau Capital nonché dalla stessa Credimi.



La società è stata assistita nella strutturazione dell'intera operazione di cartolarizzazione da **Matteo Pigaiani** e **Fabiano Zanon** di Banca Finint come arranger. Lo studio Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners, con un team composto dal responsabile del dipartimento di finanza strutturata **Emanuela Campari Bernacchi** e dall'associate **Salvatore Graziadei**, ha assistito, dal punto di vista legale agendo come transactional counsel, Credimi nella prima operazione di cartolarizzazione sul mercato italiano in ambito Fintech. 🏛️



Odda Bertorelli

prospettano? Per Bertorelli è necessario prima vedere «come si delimita questo processo. Il fintech in questo contesto è pensato come una piattaforma, un market place di scambio di crediti ma comunque un controllo esiste ugualmente perché sono presenti intermediari finanziari e soggetti vigilati». In generale, aggiunge, «credo che la legge 130 possa aiutare a fare altre operazioni di finanza straordinaria in maniera alternativa anche per altri tipi di crediti, ad esempio i non performing loans, e coinvolgendo altri investitori». Nella speranza che, almeno in una piccola misura, si possa sbloccare l'impasse esistente tra imprese e pa. (l.m.) 🏛️

finance community 

Il primo strumento di informazione
sui protagonisti del mercato finanziario

